

Celebrata domenica scorsa la Giornata mondiale delle migrazioni

A Supino, paese di emigranti e migranti

(R. C.) - Dopo la presentazione del XX Dossier statistico immigrazione Caritas/Migrantes e un momento di confronto sull'immagine dei migranti in Ciociaria a partire dagli studenti immigrati che ha avuto luogo il 12 gennaio, nella mattinata di domenica scorsa la Diocesi ha celebrato la 97a Giornata mondiale delle migrazioni.

La Giornata fu istituita da Pio X nel 1914, momento della massima esplosione dell'emigrazione italiana, giunta nell'anno precedente a 872.000 esodi. È nata, dunque, come Giornata Nazionale per gli italiani, ma a poco a poco si è trasformata in Giornata Mondiale, poiché viene celebrata in tutta la Chiesa cattolica ed è accompagnata da un particolare messaggio del Papa.

Domenica scorsa ad ospitare la Celebrazione Eucaristica, presieduta da Mons. Ambrogio Spreafico e concelebrata dal parroco, don Giuseppe e dal suo collaboratore, don Giacomo, è stata la Parrocchia di S. Pio X, in via La Mola a Supino.

Quella di ritrovarsi nel paese leopino è stata una scelta simbolica: si è voluto privilegiare, infatti, il Comune che presenta la più alta percentuale di immigrati sul totale della popolazione (pari al 7,0%) tra i ventuno comuni che compongono la Diocesi; d'altro canto, però, Supino rappresenta anche una delle patrie storiche dell'emigrazione ciociara, con diverse comunità sparse per il mondo che mantengono un forte legame storico, culturale e religioso con il paese natio.

Partendo dal fatto che "anche Gesù è stato un migrante" quando si è recato in Egitto per sfuggire alla persecuzione di Erode, nella sua omelia il vescovo ha voluto mettere in evidenza quanto sia difficile essere *Un'unica famiglia umana* (tema scelto da Benedetto XVI per questa Giornata Mondiale) se ciascuno ha le proprie convinzioni. Questo discorso vale tanto tra noi conterranei, che nel rapporto con i migranti: oggi come ieri, quando dalle nostre terre i nostri compaesani partivano per l'estero in cerca di fortuna, i migranti sono costretti a lasciare il proprio paese a causa di guerre, situazioni economiche che non garantiscono alcun futuro né per sé né per la propria famiglia.

Ma "spesso questo si dimentica.

E questa Giornata serve a ricordare: soprusi, difficoltà, problemi vissuti oggi come ieri nel paese in cui si arriva". Vivere insieme deve essere, al contrario, una ricchezza; anche se si incontrano, specie all'inizio, delle difficoltà. Difficoltà che derivano in primo luogo dal nostro modo di pensare degli altri, ma anche dai pregiudizi (che abbiamo sia tra noi che nei confronti degli immigrati). Così facendo, si alimentano diffidenza e paura verso l'altro; sentimenti che scaturiscono dal sentir dire o dagli stereotipi, non da fatti concreti.

"Il cristiano, al contrario, deve agire con simpatia, con amabilità, con benevolenza. E se uno fa' il male, bisogna aiutarlo a fare il bene. Ecco, allora, che la vera famiglia umana non sarà un sogno: costruendola giorno per giorno, nonostante le differenze e le difficoltà, riusciremo a vivere insieme volendoci bene come fratelli".

Tanti i fedeli che hanno partecipato alla Celebrazione Eucaristica - la cui colletta è stata devoluta a favore dei progetti della fondazione Migrantes - e tra loro erano presenti, tra gli altri, il direttore diocesano di Caritas/Migrantes, Marco Toti, il Sen. Oreste Tofani e, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, sono intervenuti il vicesindaco Gianfranco Nardecchia e l'assessore Coggi.



Due istantanee della celebrazione



Alcuni rappresentanti istituzionali



Mons. Spreafico durante l'omelia

Esercizi spirituali 2011, esperienza di fede e fraternità



Da lunedì 17 a venerdì 21 gennaio, in concomitanza con la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, il clero diocesano si è ritrovato con Mons. Ambrogio Spreafico presso il Centro di Spiritualità e Convegni "Casa Divin Maestro" ad Ariccia, voluto e costruito dal Fondatore della Famiglia Paolina, il Beato Giacomo Alberione, è situato sui Colli Albani di fronte al lago omonimo.

L'itinerario spirituale è stato affidato al nostro vescovo che ha proposto, ai circa sessanta presbiteri presenti, una riflessione sulla profetia.

Nei giorni trascorsi presso il Centro di Spi-



A DESTRA E SOPRA: Due momenti degli Esercizi

ritualità, ottima meta per la preghiera, la riflessione e l'ascolto della Parola di Dio, in un clima di raccoglimento e di fraternità c'è stata la possibilità di confrontarsi e far emergere le diverse esigenze spirituali e pastorali.

I prossimi appuntamenti

Martedì 25 gennaio: alle ore 18.30, in Episcopio, incontro della Consulta diocesana dei movimenti e delle aggregazioni laicali;

Sabato 29 gennaio: dalle ore 9.00 alle 13.00, Assemblea diocesana degli operatori della Caritas diocesana;

Mercoledì 2 febbraio: Giornata della Vita consacrata.